



Marius L. - 22.06.2019.. Quando basta solo un accenno....

Noi siamo consapevolezza, che è ciò che ci rende “svegli”. E siamo amore, che è ciò che ci rende intimamente connessi.

Sembra, come raccontava un maestro antico, che tutto sia cominciato da lì, un chiarore di consapevolezza da una qualche parte, nello spazio profondo. E quando quell'accenno di “presenza” riuscì a specchiarsi in qualcos'altro – che altro non era che se stesso – quello diede inizio all'esplosione di tutto il resto, pur rimanendo lo stesso “quello”.

Così, forse, e questo lo diceva un altro maestro, basterebbe, appena appena, un barlume di quella consapevolezza per cambiare totalmente la propria vita.

Perfino la vita a questo livello di frequenza, e in questa infinitesima porzione di spazio.

Certamente, riferendoci alla durezza di questo sistema, che è nella sostanza una prigione dominata dalla paura, dalle restrizioni, e “ricco” di ogni genere di carenza, dalla povertà all'assenza di onore, compassione, empatia, oltre che governato da cuori chiusi, dimentichi delle proprie origini e delle più elevate connessioni.

Eppure, in tutto questo marasma – che è in verità caratteristico dei “tempi finali” - ogni cuore appena aperto riesce ancora a riportare la speranza, il sorriso anche, e a fare sentire al sicuro, pur per un attimo, e meno solo, ogni altro animo nobile.

Ad esempio un bambino di un colore piacevole, che guardando te negli occhi, e lasciando intravedere una luce di indescrivibile splendore e di singolare bellezza, e rivolgendosi al padre con dire semplice riesca a sussurrare: “Perché non diventate amici”?

Così, dopo aver faticato così tanto, per cambiare qualcosa nel mondo, per fare un attimo la differenza, non tanto per brama di eroismo, o per rimanere immortalato in qualche albo di memorie, possiamo insomma dire con tranquillità che i nostri fratelli sono al fine arrivati, quegli esseri che, insieme a noi, stavamo aspettando, e che, insieme a noi, cambieranno completamente questo ritaglio di cosmo, restituendolo alla luce, che è poi la sua naturale genitrice.

Pertanto, se un indizio di consapevolezza può cambiare, come in effetti, è, eternamente la nostra vita, un briciolo di amore la potrà segnare per sempre. Garantendole quella preziosità che essa sempre conserva in ogni regione dell'intero creato.

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitemi dalla Grazia,

un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita]. Marius L.

Namasté!



P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.